

Saggistica Aracne

Vai al contenuto multimediale



Il volume è stato stampato con la collaborazione di:



REHABILITATION EQUIPMENT

www.chinesport.it

Via Croazia, 2 - 33100 Udine
Tel. 0432 621 621

Antonino Maria Ferro

**Identificazione dei corpi celesti
nell'astronomia cubica**

*Con la collaborazione di
Diego Valusso*





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-1479-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2018

Dedico questo testo a tutta l'umanità che attende una delle più grandi conoscenze quella di poter viaggiare ed esplorare l'universo, l'umanità della terra riuscirà col tempo ad arrivare a questi obiettivi. Ciò che adesso sembra impossibile potrà diventare possibile ma dobbiamo conservare, salvaguardare e difendere il nostro piccolo pianeta fino a quando riusciremo ad andare fuori da esso. Un compito e una responsabilità che hanno tutti gli esseri umani. Il testo è dedicato anche ai coniugi Giacomino Iob e Carla Alessandrini con amicizia.

Indice

- 9 *Premessa*
- 15 *Capitolo I*
Classificazione delle galassie e identificazione nella mappa cubica
- 29 *Capitolo II*
Classificazione delle stelle e identificazione nella mappa cubica
- 49 *Capitolo III*
Classificazione dei pianeti extrasolari
- 61 *Capitolo IV*
Classificazione dei satelliti naturali
- 63 *Capitolo V*
Classificazione dei gas
- 65 *Capitolo VI*
Quasar
- 67 *Capitolo VII*
Pulsar
- 69 *Capitolo VIII*
Classificazione spettrale degli asteroidi e identificazione nella mappa cubica
- 73 *Capitolo IX*
Trasformazione di coordinate sferiche in coordinate cartesiane e viceversa
- 83 *Capitolo X*
Esempi di utilizzo della mappa cosmica mediante l'identificazione con il sistema binario 0-1
- 85 *Capitolo XI*
Tabelle relative ai corpi celesti

Premessa

Il seguente testo è un proseguimento del libro “Astronomia cubica” ed è molto importante in quanto da delle indicazioni precise dei corpi nel cielo mediante la suddivisione per tipo di astro che si trova nell’universo, dando ad essi una colorazione specifica, in particolare si realizza un programma informatico con le caratteristiche segnate nel testo dell’astronomia cubica, cioè la suddivisione del cosmo in otto quadranti cubici principali, e poi mano mano ridursi al quadrante cubico dove si trova l’astro che si vuole localizzare.

In futuro avere dei programmi informatici che lavorino nel campo dell’astronomia cubica sarà di fondamentale importanza, si dovrà creare un unico programma che dovrà essere utilizzato da tutti gli astronomi presenti nel pianeta, soltanto una parte di persone potranno inserire dati in questo programma che sarà quindi visibile a tutti, questo per risparmiare tempo e velocizzare la memorizzazione se non altro i dati di tutti i corpi visibili con tutti i tipi di strumenti che si hanno attualmente a disposizione.

Resta comunque importante chiarire che l’informatica sarà il mezzo chiave per la conoscenza dell’universo in una maniera tale di poter un giorno essere visitato.

Realizzare un programma informatico che permetta la memorizzazione di tutti i corpi conosciuti è molto laborioso ma non impossibile, in pratica bisognerà soltanto digitare il nome dell’astro perché questo venga visibile nei monitor successivamente si potrà confrontare la posizione salvata sul computer e la posizione reale dove si trova effettivamente il corpo celeste, quest’ultima quindi automaticamente riposizionerà nuovamente sul computer la collocazione.

Importante è che alcune colorazioni che sono state definite nel testo di Astronomia cubica saranno ridefinite per motivi di identificazione che deve avvenire in maniera molto precisa.

Per facilitare la ricerca e la memorizzazione dei dati sugli astri si utilizzeranno dei sistemi di colorazione già esistenti, come ad esempio quelle delle stelle ciascuna oltre alla colorazione per distinguerle una d’altra rimarranno gli stessi nomi per i corpi conosciuti se ne inventeranno per i nuovi e comunque sarà utilizzato il sistema attuale.

In questo formulario si fa cenno al testo “Astronomia cubica” in modo da unire ciò di cui si parla in questo libro e quello che è stato proposto nel testo di “Astronomia cubica”.

Cosa è l'astronomia cubica

In futuro l'umanità arriverà a conoscere quei segreti che la porteranno al di là dei confini della Terra e addirittura arriverà oltre il sistema solare oltre la nostra galassia, quello che attualmente posso dire è, che le macchine che ci porteranno in questi luoghi dovranno possedere un sistema di localizzazione dei luoghi nell'universo mediante quadranti cubici quindi non l'attuale metodo perché da delle misure precise si ma non definisce bene la posizione del pianeta o del luogo cioè il punto tridimensionale e quindi il punto opposto da raggiungere. Le macchine del futuro hanno bisogno di coordinate per il funzionamento ma anche in che punto più preciso del quadrante cubico esso si trovi.

Nel testo "Astronomia cubica" si spiega, in maniera matematica come raggiungere un luogo presente in un certo punto dell'universo capendo in quale piccolo quadrante di un anno luce e anche meno, esso si trovi. Quindi conoscendo le coordinate del quadrante trovare la posizione in cui si deve andare all'interno di esso, utilizzando le misure calcolate da Terra oppure da un altro luogo dove si trova la macchina.

Quindi questo tipo di mappa astronomica permette di definire la posizione di un astro mediante la conoscenza del quadrante cubico e dai valori x , y , z . Il valore è sempre positivo perché partono da un punto iniziale uguale a zero, cioè all'interno dell'orbita della Terra.

Il cosmo quindi viene diviso in otto enormi quadranti cubici, nominati attualmente con le lettere (A, B, C, D, E, F, G, H). I quadranti non hanno nomi ma si trovano in base alle coordinate x , y , z .

Ogni quadrante cubico più piccolo ha la misura di un millesimo di anno luce, una dimensione comunque grande.

Ogni quadrante cubico più grande, ha la misura di 10 miliardi di anni luce.

La mappa cosmica che si andrebbe a creare con il seguente metodo servirebbe ad individuare la posizione dei vari ammassi galattici stellari e dei sistemi stellari.

Una stella in realtà costituisce un punto di riferimento nello spazio che può essere meglio identificato se calcolato nelle tre dimensioni dello spazio.

Il tempo dei cambiamenti delle posizioni delle galassie nello spazio è relativamente lungo quindi prevedibile nel periodo di alcuni secoli.

Il piano preso come punto di riferimento è quello utilizzato anche nell'astronomia sferica come nel nostro sistema solare che è quindi il piano di riferimento su cui giace l'orbita della Terra.

La macchina risalirà alla destinazione in base alle coordinate del quadrante finale cioè quello più piccolo, poi si risalirà alla posizione esatta in base al movimento dell'astro.

La conquista dello spazio è importantissima per l'uomo è necessario fare delle ricerche molto accurate non solo dal punto di vista astronomico ma anche dal punto di vista astrofisico.

Bisogna anche riconoscere che l'universo non è fermo, tutto si muove a velocità diverse e in direzioni diverse il conoscere ad esempio il quadrante di un anno luce ci permetterebbe di capire che per circa un secolo quel luogo che vogliamo raggiungere rimarrà all'interno di quello spazio che la macchina riconoscerà se all'interno c'è il nostro luogo da raggiungere oppure se questo astro si è spostato nel quadrante cubico vicino. Le galassie ad esempio si muovono a una velocità tale che cambiano continuamente posto all'interno dei quadranti cubici.

Se si osservano con un spettroscopio le galassie esterne alla nostra, si nota che le righe spettrali risultano spostate verso l'estremo rosso dello spettro. Lo spostamento è tanto maggiore quanto più l'oggetto è lontano: interpretando lo spostamento verso il rosso come derivante dall'effetto Doppler, si deduce che le galassie vanno tutte allontanandosi sia dalla nostra, sia l'una dall'altra, cioè l'universo sarebbe in espansione, (Il suo volume aumenta e la sua densità dovrebbe diminuire).¹

Bisogna tener conto che una galassia occupa nello spazio più quadranti cubici di un anno luce, ma non può occupare un quadrante cubico più grande di un milione anni luce.

Quindi si deve localizzare prima la galassia, nel quadrante cubico di lato un milione anni luce e poi trovare il quadrante cubico più piccolo di un anno luce o anche meno dove probabilmente troviamo il sistema stellare quindi localizzare il pianeta da raggiungere.

Per effettuare la ricerca dei punti che darebbero la posizione delle galassie nello spazio basta conoscere la presunta distanza e l'angolo di spostamento rispetto alla Terra.

L'esplorazione ottica permetterebbe l'individuazione spaziale degli ammassi stellari soprattutto quelli più vicini alla via Lattea.

I risultati ottenuti con questo sistema permetterebbe di studiare nel corso di un tempo lungo il movimento quindi il verso dello spostamento delle galassie non solo di tutti gli altri effetti, lo spostamento verso il rosso, la formazione dei buchi neri, i quasar la composizione chimica e degli elementi presenti in maggior numero in quel luogo.

Questi passaggi saranno spiegati dettagliatamente nel testo (Astronomia cubica).

Può sembrare strano ma queste macchine del futuro ci permetteranno di raggiungere altri luoghi dell'universo (pianeti, stelle, galassie) in tempi brevi, cosa impossibile da attuare con i sistemi di trasporto attuale, in

1. *Enciclopedia Europea vol. III — Cosmologia*, p. 816.

quanto: primo non possiamo viaggiare più veloce della luce, la materia si disintegrerebbe e qualsiasi nave spaziale si distruggerebbe; secondo anche potendo, ci vorrebbero anni per andare nel sistema solare più vicino.

I tempi necessari per il trasporto dipende dalle distanze (alcune ore).

Penso che il pianeta Terra sia un seme dell'universo, cioè contiene gli elementi che si possono trasportare in qualsiasi luogo dell'universo (vegetazione, animali, esseri umani) e non solo. Anche tecnologie, si potranno trasformare alcuni pianeti (dove si potrà) in pianeti simili alla Terra.

Nell'universo è sicuro che vi sono altri pianeti simili alla Terra, ma ancora non possiamo sapere se posseggono vita animale, vegetale, umana.

Uno dei fattori interessanti che nel momento del trasferimento le persone che si trovano nell'interspazio il tempo si ferma cioè guadagnano qualche ora di vita ma soprattutto quando rientrano nello spazio normale il tempo è quello misurato nella normalità.

Uno dei problemi maggiori per lo spostamento nello spazio saranno le quantità di energia necessarie perché ciò avvenga, risolvere quindi i problemi energetici e il tipo di energia da sfruttare è di fondamentale importanza.

La colonizzazione è possibile con i mezzi attuali, solo all'interno del sistema solare anche se questo costerebbe tempi molto lunghi, e tecnologie molto avanzate, ma bisogna girare lo sguardo oltre questi confini ed è un problema a cui tutti sono chiamati a collaborare.

Conoscere la posizione degli astri è di fondamentale importanza per gli spostamenti sia che questi avverranno solo tra pianeti, oppure tra luoghi nello spazio nelle vicinanze dei pianeti.

Le tecnologie che verranno dovranno essere molto precise nell'indicare gli spostamenti inoltre nello spazio saranno necessarie macchine non a combustione, forse ad energia solare o altro.

I procedimenti per realizzare questo tipo di macchine saranno sicuramente sperimentate in futuro con tutte le teorie oggi conosciute, i tempi non si conoscono però prima si inizia meglio sarà.

Ci troviamo in una parte dello spazio, per meglio dire della galassia (Via Lattea), abbastanza tranquilla. Bisogna comunque essere capaci e preparati a qualsiasi pericolo, le tecnologie ci sono è necessaria solo buona volontà da parte dei governi soprattutto delle nazioni tecnologicamente più avanzate. Nasce quindi l'interesse da parte di tutti gli stati della Terra alla difesa spaziale, da oggetti vaganti.

Libri consigliati da consultare per comprendere bene il testo

- BORGE P., LACROUX J., *Il Manuale pratico di astronomia*, Bordas, Paris 1987. Versione italiana Nicola Zanichelli Editore S.p.A, Bologna 1987.
- BRACCESI A., *Esplorando l'universo*, Zanichelli, Bologna 1992.
- CASTELLANI V., *Astrofisica stellare*, Zanichelli, Bologna 1985.
- GIACCONI R., *L'universo in raggi X*, Oscar Mondadori, Milano 2003.
- HACK M., *L'universo Violento della radioastronomia*, Edizioni Scientifiche e tecniche Mondadori, Milano 1983.
- , *Vi racconto l'astronomia*, Laterza, Roma–Bari 2002.
- HENBEST N., *L'avventura dell'universo*, Laterza, Roma–Bari 1980.
- LANG K.R., WHITNEY C.A., *Vagabondi nello spazio*, Zanichelli, Bologna 1994.
- MOBBERLEY M., *L'astrofisico moderno*, Springer Verlag, London, Limited 2004. Versione lingua Italiana Springer Verlag, Italia 2007.
- RIDPATH I., *Stelle e pianeti*, R.C.S. Libri S.p.A, Milano 1999.
- ROSINO L., *Il nostro universo*, Utet, Torino 1985.
- SCIAMA D.W., *Cosmologia moderna*, Edizioni Scientifiche e tecniche Mondadori, Milano 1973.
- ZAGAR F., *Astronomia Sferica e Teorica*, Zanichelli, Bologna 1988.

Ringraziamenti

Per la stesura di questo libro ringrazio il Dottor Angelo Snidero che mi ha finanziato per la pubblicazione, ringrazio l'Ing. Diego Valusso che ha collaborato nel disegno degli identificatori, ringrazio la casa editrice Aracne che mi è venuta incontro per la stampa del testo.